

Gazzetta del Sud 10 Dicembre 2011

Sequestrati beni per mezzo milione agli eredi di un commerciante.

SIRACUSA - Beni per mezzo milione di euro sono stati sequestrati dagli uomini della Direzione Distrettuale Antimafia agli eredi (moglie e figli) di Aurelio Magro, un commerciante di abbigliamento morto due anni fa che è stato coinvolto in indagini antimafia perché ritenuto collegato al clan Trigilia. I sigilli sono stati apposti a due appartamenti e a quattro lotti di terreno nel territorio di Avola, inoltre a quattro automobili e a due ciclomotori, nonché a depositi bancari.

Il provvedimento di sequestro è scattato in applicazione di una nuova legge che consente di aggredire il patrimonio dei mafiosi anche dopo la loro morte.

L'indagine patrimoniale si collega all'inchiesta "Nemesi" che nell'estate di due anni fa portò all'arresto di una sessantina di persone tra cui molti presunti esponenti del clan Trigilia ed Aparo accusati di estorsione, spaccio di droga e concorrenza con violenza aggravate da finalità e metodo mafiosi.

Sul nome di Aurelio Magro gli investigatori hanno concentrato le attenzioni sulla base di preziose indicazioni avute dai collaboratori di giustizia. In particolare è emerso che il commerciante, suocero di Michele Crapula, esponente di spicco del clan Trigilia, aveva l'incarico di gestire i proventi delle estorsioni e di tenere i contatti con i vari soggetti presi di mira dal clan.

Dagli accertamenti è stato possibile ricostruire l'epoca in cui Aurelio Magro ha costruito il suo cospicuo patrimonio e di stabilire così che beni per un valore di mezzo milione di euro sarebbero frutto dei vantaggi che il commerciante avrebbe avuto dalla cosca nonché da affari che avrebbe finanziato sfruttando risorse frutto delle attività illecite del clan. Per gli inquirenti il canale dei proventi mafiosi è l'unica possibile spiegazione alla rapida costruzione del patrimonio al quale ieri mattina sono stati apposti i sigilli. Nel caso in cui la tesi dei magistrati trovasse conferma, si arriverebbe al provvedimento di confisca, con cui lo Stato acquisirebbe definitivamente quei beni.

Santino Calisti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS